

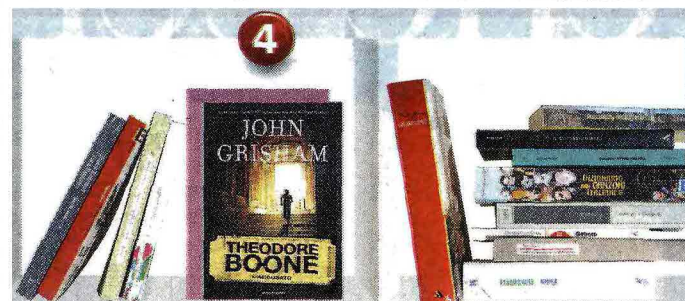
# LO SCAFFALE



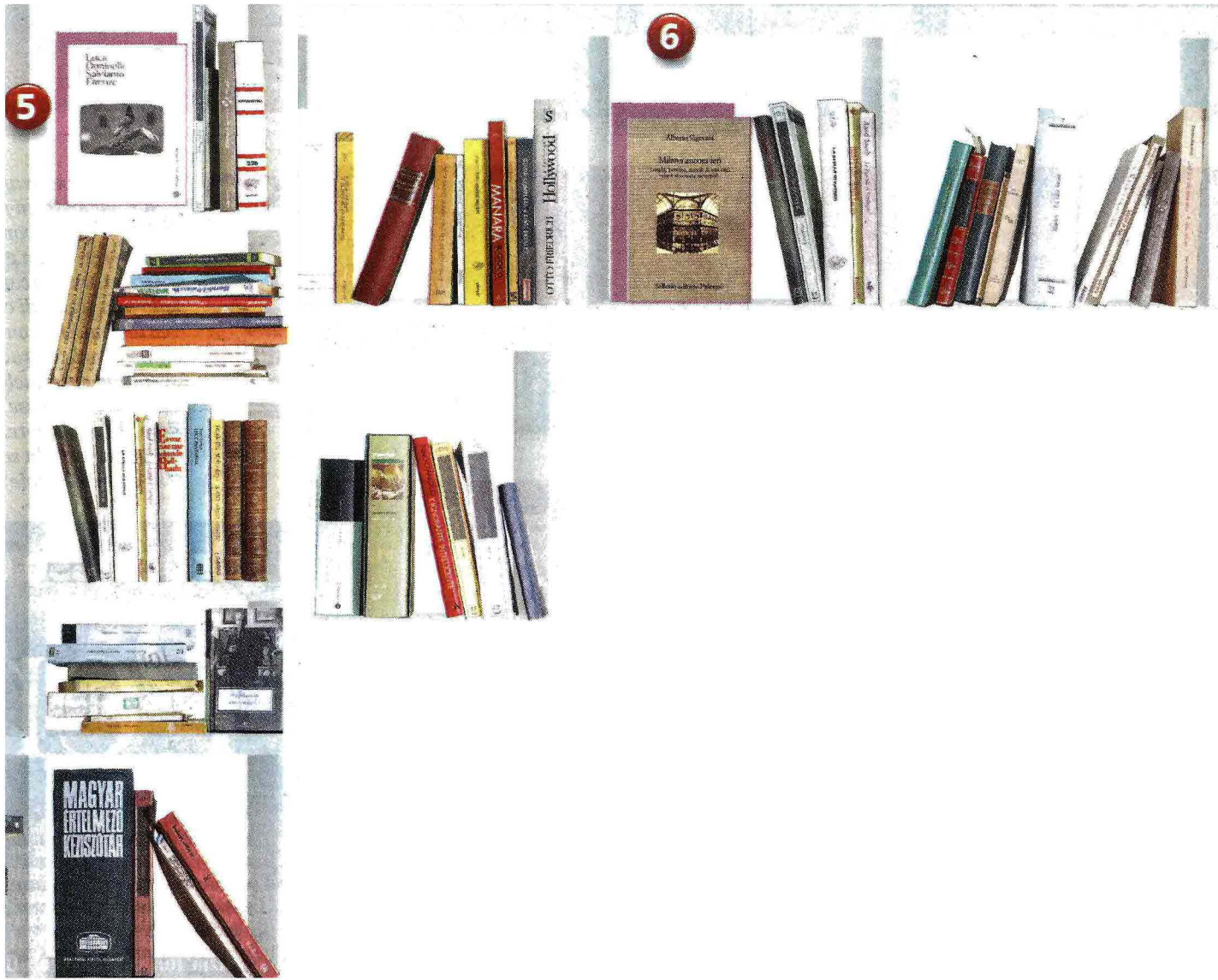
→ **Maurice Leblanc**  
 → **TUTTE LE AVVENTURE DI ARSENE LUPIN**  
 → a cura di Gabriel-Aldo Bertozzi  
 → **Newton** Compton, pp. 2880, € 19,90

In piena Belle Epoque Maurice Leblanc ebbe il compito di fare concorrenza a Sherlock Holmes (lo irrise anche, trasformandolo in un Herlock Sholmes perdente). E mentre la nuova civiltà borghese faceva della proprietà privata un fondamento saldo e rassicurante, s'inventò un personaggio che compiva imprese disoneste «più per piacere che per avidità». Insomma Arsène Lupin, ladro gentiluomo, traghettò la fantasia del feuilleton nella narrativa poliziesca. Tra misteri, audaci colpi, rapimenti, finte morti, covi segreti, indagini slow in bicicletta e posta pneumatica diventò un eroe simpaticissimo, affascinante, bello, elegante, capace di stregare le donne, le masse, persino i funzionari di giustizia che in teoria dovrebbero arrestarlo. Rubava tesori antichi, quadri preziosi, persino cappelle medievali, con un dandismo da audace immoralista che amava la voluttà del bello. Il crimine in queste avventure (il volumone le contiene tutte) è uno sport affascinante che premia il fair play, non solo brama di vile denaro, partite di droga, perversioni da killer seriali. Una delizia per il lettore.

*Bruno Ventavoli*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**1** → Rosa Mogliasso  
→ **LA FELICITÀ E' UN MUSCOLO INVOLONTARIO**  
→ Salani, pp. 261, €14,50

Il commissario Barbara Grillo ha un fidanzato che non la ama come lei vorrebbe, una sorella «sopra le righe» e due omicidi su cui indagare. Ed è anche la vigilia di Natale. Dalla sua ha un lavoro che la consola, la grinta e un vice prodigo di consigli. La Mogliasso e i suoi personaggi tornano, dopo *L'assassino qualcosa lascia* e *L'amore si nutre d'amore*, con linguaggio ironico e atmosfere pulp, per raccontare di una contessa uccisa e dei suoi figli, uno viziato di mezz'età e l'altra ex terrorista latitante, di un barbone assassinato, di uno strano furto di pellicce. Sullo sfondo la Torino di oggi e i ricordi degli anni di piombo,  
*Elena Masuelli*

**2** → Enrico Vaime  
→ **GENTE PERBENE. QUASI UN'AUTOBIOGRAFIA**  
→ Rizzoli, pp. 128, €14

Enrico Vaime è tante cose. Scrittore, autore per la tv, umorista, polemista, dal 1978 conduce il radiofonico «Black Out». 1978: sono 34 anni, una vita. E dunque, poiché il personaggio è anche scrittore, proprio alla vita, alla propria e alle altrui vicine, ha dedicato «Gente perbene». Nato nel 1936, comincia il suo racconto dal 1945: il duro dopoguerra passato in una casa che gli sembrava bella. Leggere, per credere, l'elenco affettuoso delle suppellettili d'antan, i personali Loreti impagliati. Un «come eravamo» intriso di disincantata umanità.  
*Alessandra Comazzi*

**3** → Lisa Corva  
→ **ULTIMAMENTE MI SVEGLIO FELICE**  
→ Baldini & Castoldi, pp. 237, €14,90

Secondo Lisa Corva, le ragazze di oggi sono Piccole Donne Reloaded, più facili a identificarsi con la modaiola Amy che con Jo, idolo delle passate generazioni, appassionata lettrice e aspirante scrittrice. Un po' Amy e molto Jo è la ragazza dalle unghie blu, figlia di una figlia dei fiori, alle prese col problema della possibile reversibilità dei gay, di uno dei quali s'è innamorata. Lasciandosi dietro una scia di brillantini, ragiona di poesia e amore, affetti e realizzazione del sé, in un linguaggio vivace, ironico e pensoso, cercando il suo posto in questo mondo pasticciato e amaro.  
*Mia Peluso*

**4** → John Grisham  
→ **LACCUSATO**  
→ traduzione di Simona Brogli  
→ Mondadori, pp. 260, € 18

Theodore Boone, atto terzo. Dopo *La prima indagine* e *La ragazza scomparsa*, il tredicenne erede del prestigioso studio legale di famiglia con il pallino della giustizia, non deve inchiodare omicidi che rischiano di farla franca né scovare rapitori. E' invece la propria innocenza che è chiamato a provare da principale indiziato di un clamoroso furto di portatili, tablet, lettori di e-book e cellulari, in quanto il suo cappellino da baseball è stato ritrovato sulla scena del crimine. Per i detective che conducono l'indagine è una sorta di firma, ma in un avvincente succedersi di colpi di scena che tengono gli adolescenti incollati alle pagine l'inarrrendevole Theo arriva a dimostrare che non è affatto la sua

Ferdinando Albertazzi

**5** → Luca Doninelli  
→ **SALVIAMO FIRENZE**  
→ Bompiani, pp. 202, €12,50

Una appassionata denuncia del degrado di una città che rischia di «sprofondare nel guano dei piccioni», indistinguibili forse dalle torme di turisti. E una forte rivendicazione del suo titolo di nobiltà, di quel Rinascimento che non deve tuttavia ridursi a pigro orpello ma essere riscoperto nella tensione dinamica delle origini, inscritta nel suo stesso nome. Un libro mosso dall'impegno civile, con ardite provocazioni urbanistiche e museologiche, che si risolvono in una classica «passeggiata» tra piazze, monumenti, persone vive, resa avvincente da uno scrittore di polso.

Lorenzo Mondo

**6** → Alberto Vigevari  
→ **MILANO ANCORA IERI**  
→ Sellerio, pp. 238, €13

Un borghese crocianamente di cultura e vita morale. Ecco Alberto Vigevari, un uomo che, come voleva Voltaire, coltivava il suo giardino. Una vita per il libro, scritto, pubblicato (Il Polifilo), collezionato. Nella Milano che fu, *Milano ancora ieri*, testimoniata con inchiostri eleganti, prensili, esattamente poetici. Da Raffaele Mattioli (che gli affidò la direzione dei Classici Ricciardi) al Gran Lombardo, da Sergio Solmi ai sabati di Hoepli, a Enrico Nosedà, a un «involontario maestro» come Gian Dàuli («il più vivo, informato, vulcanico editore italiano» dal '15 al '45). Meraviglie d'Italia, da delibare, non da bere.

Bruno Quaranta

